

## LA PAROLA CHE SALVA

8 dicembre 2019  
IMMACOLATA CONCEZIONE

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine  
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,  
e in previsione della morte di lui  
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,  
concedi anche a noi, per sua intercessione,  
di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.  
Per Cristo nostro Signore.



Unità Pastorale Casa di Nazareth  
Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria  
e Immacolata Concezione della BVM

## Domenica

1 dicembre 2019

## Ritiro di Avvento

“Giuseppe prese con la sua sposa la quale  
partorì un figlio, che egli chiamò Gesù”

Mt. 1,24-25

### I Vangeli dell'infanzia di Matteo

Nel salone della  
**Parrocchia dell'Immacolata**

dalle 16.30 alle 19.00

Ci aiuterà nella meditazione

**don Daniele Moretto**

E' invitata tutta la comunità:

sposi, adulti, giovani, operatori pastorali



## Unità Pastorale Casa di Nazareth

Reggio Emilia



### VITA

## PASTORALE

dal 30/11 al 08/12 2019

i AVVENTO – I salterio

**Parrocchia San Giuseppe  
Sposo BVM**

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

**Parrocchia Immacolata  
Concezione**

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

[www.upcasadinazareth.it](http://www.upcasadinazareth.it)

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

### TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale “Casa di  
Nazareth” è di servizio  
alla Casa di Carità

### Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30  
all'Immacolata

### Confessioni al sabato

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a  
disposizione dalle 9.30 alle 12.00.  
*all'Immacolata* è a disposizione  
dalle 10.00 alle 12.00

### Segreteria Unità Pastorale

in via F.lli Rosselli, 31

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00



Caritas diocesana  
Reggio Emilia-Guastalla



# La vita nel Maniema

*Povert  economiche e sociali*



Incontro con Abb  Stanislas ABELI MILABYO  
direttore della Caritas di Kindu (Rep. Democratica Congo)

**DOMENICA 1 DICEMBRE**

**Ore 21.00**

**Casa della Carit  San Giuseppe**  
**Via F.lli Rosselli 3 1/1 – Reggio Emilia**

In collaborazione con Associazione



# L'Italia delle culle (sempre più) vuote Il Forum: «Subito Patto per la natalità»

PAOLO FERRARIO

**L'**Italia continua a non fare figli e, almeno per il futuro prossimo, non ci possiamo aspettare nulla di buono. Sono, ancora una volta, più che drammatici, i dati dei rapporti "Natalità e fecondità" diffusi ieri dall'Istat e riferito al 2018. Anno in cui sono nati 439.747 bambini (per il 32,3% venuti alla luce fuori dal matrimonio), oltre 18mila in meno (-4%) rispetto al 2017. Un trend che, anche per l'anno in corso, non evidenzia segnali di inversione: nei primi sei mesi del 2019, le nascite sono già quasi 5mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. E quindi altamente probabile che, a consuntivo, l'Istat rilevi un nuovo, preoccupante, record negativo. Fenomeno che il presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo, non esita a definire una vera e propria «peste bianca». **Immigrate, cosa è cambiato** Nel 2018 le donne residenti in I-

Italia hanno avuto in media 1,29 figli a testa, in calo rispetto all'1,32 del 2017. Per quanto riguarda le sole italiane, la media è stata di 1,21 figli per donna, in diminuzione rispetto al già misero 1,24 del 2017. E a riempire le culle non basta più nemmeno il contributo delle straniere, passate da un tasso di fecondità di 2,52 figli per donna del 2003, all'attuale 1,94. Tra le cause della diminuzione delle nascite anche tra le donne straniere, l'Istat inserisce l'aumento dei tassi di occupazione, prevalentemente nei servizi alle fa-

**La crisi colpisce soprattutto i primi figli, che si sono ridotti a 204.883, 79mila in meno in dieci anni. Unica eccezione, Bolzano, che fa segnare un incremento del 4,9%**

miiglia, come colf o badanti. È il caso delle mamme provenienti da Ucraina, Moldavia, Filippine. Per chi registrano, appunto, un alto tasso di occupazione e un ridotto indice di fecondità. A conferma che, in Italia, la conciliazione tra tempi di lavoro e

di cura della famiglia è ancora ben lontana dall'essere conseguita. Per tutti. **Dieci anni di "gelo"** Complessivamente, nell'ultimo decennio l'Italia ha visto quasi 140mila nascite in meno, un inverno demografico che si ripercuote soprattutto sui primi figli, che nel 2018 si sono ridotti a 204.883, 79mila in meno rispetto al 2008. Unica eccezione è la provincia di Bolzano che, al contrario, presenta un aumento del 4,9% dei primi figli. Per il resto, l'intera Penisola è accennata dal segno meno: i primi figli si sono ridotti di oltre il 30% da Nord a Sud. «Tra le cause del calo dei primi figli - osserva l'Istat - vi è la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine, a sua volta dovuta a molteplici fattori: il pro-

ne, le difficoltà che incontrano i giovani nell'ingresso nel mondo del lavoro e la diffusa instabilità del lavoro stesso, le difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni, una tendenza di lungo periodo ad una bassa crescita economica, oltre ad altri possibili fattori di natura culturale». **L'agenda da scrivere**

«Il tema della natalità - prosegue De Palo - non è uno dei temi, e è dev'essere il tema centrale del Paese nel prossimo futuro, compresa la legge di Bilancio. Decenni di disinteresse per il tema-famiglia hanno creato l'attuale deserto culturale e di sostegni, con le giovani coppie che hanno capito di non avere futuro lavorativo e hanno messo da parte l'idea dei figli. Intanto, il 60% della spesa pubblica viene investita in pensioni e solo il 5,8% per la famiglia. Senza un patto per la natalità che unisca tutte le realtà del Paese - politica, imprese, banche, associazioni e mondo dei mass media - il destino dell'Italia è segnato».



Una delle prime manifestazioni dei "passeggini" a Roma

## ALLARME ISTAT

Nel 2018 sono nati 18mila bambini in meno rispetto al 2017. E anche quest'anno siamo già a -5mila. In calo anche il tasso di fecondità delle straniere. De Palo: «Così, il destino dell'Italia è segnato»

## I numeri e le tendenze della grave crisi italiana

**439.747**  
Bambini nati nel 2018, oltre 18mila in meno rispetto al 2017. Negli ultimi dieci anni, la contrazione delle nascite è stata di 140mila unità

**32,2%**  
La percentuale di nati fuori dal matrimonio; era l'8,1% nel 1995 e il 19,6% nel 2008. Nel 2018, i bambini nati da genitori non coniugati sono stati 141.979

**22%**  
La quota di nati con almeno un genitore straniero, pari a 96.578. I nati da genitori entrambi stranieri sono 65.444, pari al 14,9% del totale

**1,29**  
Figli, in media, della donna residente in Italia. Per le italiane, il tasso di fecondità è di 1,21 figli per donna; per le straniere è di 1,94 (era 2,52 nel 2003)

**31,2**  
Età media delle donne alla nascita del primo figlio, tre anni in più rispetto al 1995. Complessivamente, l'età media al parto si attesta sui 32 anni

**5,8%**  
Quota della spesa pubblica che viene dedicata a investimenti sulla famiglia e la natalità. Per le pensioni, viene investito oltre il 60%

MASSIMO CALVI

**S**i può fare qualcosa di utile contro il crollo delle nascite? Ovviamente sì. Ma chiunque volesse cimentarsi nell'impresa dovrebbe tenere conto di un aspetto che può sconcertare: per ridurre l'infia alla natalità non basta il pur indispensabile impegno per cercare di colmare la distanza che ci separa dai Paesi con assegni per i figli più generosi, un fisco più leggero per chi ha famiglia e misure più incisive per favorire la conciliazione casa-lavoro. Intendiamoci, è tutto molto più che necessario: è dovuto. Ma ogni sforzo dovrebbe fare i conti con una cultura che ha messo i figli fuori dall'orizzonte del dono, trasformandoli in un bene desiderato ma non primario, a volte un lusso, altre un optional.

Non è un problema solo italiano, è globale. In tutto il mondo sviluppato i tassi di fecondità sono sotto il tasso di sostituzione di 2,1 figli per donna necessario a garantire la stabilità della popolazione. Ciò a cui si sta assistendo è una convergenza verso la cifra di 1,7 figli. Lyman Stone, economista americano esperto di questioni demografiche, nell'indicare questa tendenza ha parlato di un «nuovo normal della natalità», una specie di nuovo standard equiparabile alla «stagiazione secolare» dell'economia, concetto proposto dall'ex segretario al Tesoro Usa Larry Summers. E come le banche centrali sembrano avere le armi spuntate quando cercano di incidere sull'inflazione con la leva monetaria, anche i governi oggi paiono impotenti nel tentativo di contrastare il declino demografico e l'invecchiamento della società. Perché la società è cambiata e di Mario Draghi della natalità non se ne vedono all'orizzonte.

C'è un modo diverso di guardare ai figli, e lo si vede nel fatto che i tassi di fecondità sempre più ristretti stanno interessando sia i Paesi che concedono poco o nulla ai genitori, come gli Stati Uniti, sia quelli con politiche familiari avanzate, come nel Nord Europa. Le ragioni che giustificano il calo delle nascite sono moltissime, ma variano così tanto da sembrare delle scuse: da una parte è la mancanza di lavoro, dall'altra la carenza di nidi, da una parte è la lasecolarizzazione, dall'altra l'abitudine ai maxi-sussidi, da una parte sono i bassi tassi di occupazione femminile o l'eccessiva disparità di genere, dall'altra i ritmi di lavoro esagerati.

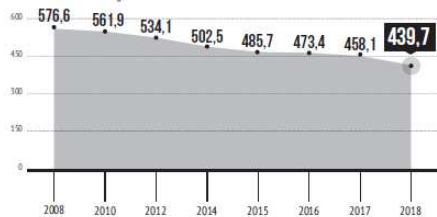
Dove i problemi sono maggiori, come in Italia, anche le nascite sono minori, ma le differenze sono di pochi decimali: da 1,3 figli a 1,7 il salto è grande, e non così tanto se il differenziale è spesso determinato dal contributo positivo dell'immigrazione e il dato comune è l'aumento di chi non diventa mai genitore insieme alla lenta e progressiva scomparsa delle famiglie numerose. Tutto sembra essere cambiato, detono improvvisamente, con la crisi del 2008, dopo lo scoppio della bolla immobiliare e il fallimento della Lehman

## IL DATO CULTURALE ALL'ORIGINE DELLA CRISI DEMOGRAFICA

# Se la denatalità è un sintomo della crisi del capitalismo

## IL CALO DELLE NASCITE IN ITALIA

NATI TOTALI - dati in migliaia di unità



■ 2008 ■ 2018

**NATI DA GENITORI STRANIERI**  
72.472 (2008) / 65.444 (2018)

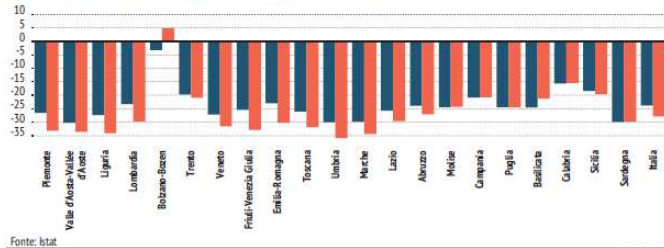
**TASSO DI FECONDITÀ**  
1,45 (2008) / 1,29 (2018)

**NATI FUORI DAL MATRIMONIO (dati in %)**



NATI TOTALI E NATI PRIMOGENITI - Anni 2008-2018, variazioni percentuali

■ Variazione % dei nati 2008-2018 ■ Variazione % dei nati primo ordine 2008-2018



Fonte: Istat

illimitata, può fermarsi di fronte al "limite" rappresentato da un bambino? Tutto il racconto moderno sulla famiglia è incentrato su una domanda di fondo: un figlio è l'inizio di una vita o l'inizio di una vita di rinunce? A truccare le carte, se ci pensiamo bene, è anche la dimensione iper-competitiva e ingrediente principe della tensione capitalistica, e che può tradursi in ansia paralizzante quando ci si mette a pensare cosa serve a un bambino per poter vivere, ma soprattutto competere, per essere al pari degli altri.

Per trovare una risposta rassicurante - o anche solo una frase tipo: "Keep Calm, it's just a baby" ("Stai tranquillo, è solo un bambino") da stampare sulle magliette - servirebbe una trama un po' diversa da quella a disposizione. Nel suo ultimo libro, "Le Nuove Melanconie" (Raffaello Cortina), lo psicanalista Massimo Recalcati porta a riflettere sul passaggio già consumato della crisi del sistema capitalistico e su quel che resta del turbo-consumatore ipermoderno, orfano dell'illusione di non avere né limiti né confini. Il "vuoto" che è rimasto dopo questa crisi, potremmo dire le macerie lasciate dal crollo dei mutui subprime, sta producendo «angoscia» e una «nuova domanda di sicurezza». Ed è in questo, scrive Recalcati, che si registra «l'affermazione di una nuova melanconia che corrompe la trascendenza vitale del desiderio, assegnando al desiderio stesso un destino di morte». Come dire: possono ancora nascere figli in una società che esprime un bisogno ellimico di muri? Che sta melanconicamente delineando il proprio fine-vita? La cultura che ha trasformato tutto in merce, che ha reso i figli una conquista individuale, un trofeo di cui andrebbe fiero, un prodotto acquistabile, qualcosa che non è più concesso nemmeno ai poveri e che invece riguarda una ristretta cerchia di ambiziosi in cui lo sviluppo, le opportunità e la qualità della vita sono al massimo, è diventata anche una società che non trova la forza di riprodursi, pur se ne percepisce ancora il desiderio. Il capolavoro ultimo di questo Grande Inganno collettivo è il tentativo di far apparire i figli come una delle cause della crisi ambientale. In attesa di studi che certifichino che una famiglia numerosa orientata alla sobrietà emette meno CO2 di un single della "classe creativa", bisognerebbe avere il coraggio di mostrare che le due crisi, quella climatica e quella delle nascite, sono prodotte dalla stessa matrice. All'origine c'è sempre l'individuo ripiegato su se stesso, che egoisticamente definisce la propria affermazione scaricando i costi del proprio benessere su qualcun altro e non accetta una revisione degli stili di vita. Forse in un mondo che corre meno, e riconosce il valore delle relazioni, ci sarà più posto per i boschi e anche per i figli. In questo senso una politica per la natalità deve scegliere se essere timida e irrilevante oppure avere la forza di affrontare una rivoluzione che è anche culturale.

Brothers, per il logoramento delle condizioni economiche, ma soprattutto a causa di quella condizione di insicurezza verso il futuro e di precarietà che si è abbattuta sulle nuove generazioni, come suggerisce anche una recente ricerca dei demografi Marcontonio Calabiano e Chiara Ludovica Comolli.

A questi giovani che si sono trovati a fare i conti con le macerie della prima globalizzazione, papa Francesco ha rivolto diversi appelli accorati, anche usando parole di forte impatto: «Abbiatelo il coraggio di scelte definitive», «non fatevi rubare il futuro», «abbiate il coraggio della felicità». Il problema è che chi ha "rubato" il futuro ai giovani non è in grado di restituire, perché sul banco degli imputati non c'è solo la generazione degli adulti, i figli del baby-boom o i loro predecessori, ma un'intera cultura e una visione del mondo. Ed è al confronto con questo ostacolo che sembrano riferirsi i richiami di Francesco, quando ad esempio parla di «una società spesso ebbra di consumo e di piacere, di abbondanza e

**L'emergenza ambientale e delle nascite hanno una matrice comune. La promessa di una libertà illimitata può fermarsi di fronte al "limite" rappresentato da un figlio?**

l'individualismo celebrato dal capitalismo e riconoscere l'interdipendenza che è essenziale per la sopravvivenza a lungo termine». Abbiamo condannato, a ragione, il comunismo, ma anche il capitalismo si sta mangiando i bambini. L'ultima "stazione" di questo "culto" che ha eretto l'egoismo a "regola di vita" sta conducendo all'estinzione della specie? È un aspetto emblematico della vicenda è che benché di noi ne nascano pochi ovunque nel mondo occidentale, tutte le ricerche, come quelle realizzate in Italia dall'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica, indicano che le persone desiderano più bambini di quelli che mettono al mondo. In questo "vorrei ma non posso" del desiderio di famiglia c'è tutto il dramma della precarietà materiale e morale di questa epoca: perché non basta più rinnovare gli ostacoli fisici per colmare il gap, se di fronte c'è una lista infinita di idoli da adorare e/o possedere prima e anche dopo la nascita di un figlio. La promessa di una vita intensa e ricca di cose, di esperienze, di libertà

l'individualismo celebrato dal capitalismo e riconoscere l'interdipendenza che è essenziale per la sopravvivenza a lungo termine».

Abbiamo condannato, a ragione, il comunismo, ma anche il capitalismo si sta mangiando i bambini. L'ultima "stazione" di questo "culto" che ha eretto l'egoismo a "regola di vita" sta conducendo all'estinzione della specie? È un aspetto emblematico della vicenda è che benché di noi ne nascano pochi ovunque nel mondo occidentale, tutte le ricerche, come quelle realizzate in Italia dall'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica, indicano che le persone desiderano più bambini di quelli che mettono al mondo. In questo "vorrei ma non posso" del desiderio di famiglia c'è tutto il dramma della precarietà materiale e morale di questa epoca: perché non basta più rinnovare gli ostacoli fisici per colmare il gap, se di fronte c'è una lista infinita di idoli da adorare e/o possedere prima e anche dopo la nascita di un figlio. La promessa di una vita intensa e ricca di cose, di esperienze, di libertà

© ANSA/CONTRASTO

# L'Amazzonia ci accoglie



L'immagine in questa cartolina, con la scritta "L'Amazzonia ci accoglie" vuole presentarti la nuova scelta missionaria della Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, che apre ufficialmente una nuova frontiera.

**Don Gabriele Burani** e **don Gabriele Carlotti** sono inviati a nome di tutti noi nella Chiesa sorella di Alto Solimões in piena foresta amazzonica in Brasile.

La scelta di partire è maturata dalla volontà di rispondere alle richieste dei Pastori delle Chiese della Regione Pan-Amazzonica: l'urgenza di

inviare missionari in quelle terre, per essere una Chiesa capace di annunciare in ogni realtà la Buona Notizia del Vangelo di Gesù e per salvaguardare gli abitanti della foresta e il loro territorio, essenziale al pianeta come "polmone verde".

Sarà compito del Centro Missionario e dei nostri missionari far nascere uno scambio non solo di persone ma anche di aiuti concreti alle popolazioni Indios bisognose di difesa nei confronti dello sfruttamento sempre più intenso delle risorse e che rischia di far perdere per sempre il patrimonio e il legame tra uomo e natura che si è sviluppato in secoli di coabitazione reciproca e pacifica.

In comunione con il Sinodo Speciale dei Vescovi sull'Amazzonia desideriamo portare anche il nostro contributo per la salvaguardia di un territorio che siamo chiamati a proteggere e non a distruggere perché, come citato dalle Sacre Scritture nei confronti della Natura, l'uomo non è padrone ma solo "umile" amministratore della Creazione così come l'ha voluta e pensata Dio.

Inquadrando con lo smartphone il codice QR riportato sul retro della cartolina si potrà conoscere e sostenere il progetto missionario in Amazzonia.

Facciamo nostro lo slogan: "Come la foresta è vitale per il pianeta, così il Vangelo è vitale per l'umanità".

**COME LA  
FORESTA  
È VITALE PER IL  
PIANETA,  
COSÌ IL  
VANGELO  
È VITALE PER  
L'UMANITÀ!**

I missionari reggiani don Gabriele Burani e don Gabriele Carlotti che hanno già avuto esperienze in Brasile, partiranno per l'**Amazzonia** anche per noi, per ricordarci che la **speranza del Vangelo** deve essere annunciata in ogni luogo e a tutta l'umanità.

Ancora una volta, grazie alla partenza di qualcuno, **tutti siamo spronati a partire**, se non verso terre lontane, almeno verso quelle periferie accanto alle quali viviamo ogni giorno.



Scopri  
i nostri  
progetti  
[www.cmdre.it](http://www.cmdre.it)



**Sostieni la missione diocesana in Amazzonia!**

Centro Missionario Diocesano Reggio Emilia  
missioni\_re  

Centro Missionario Diocesano  
Via Vittorio Veneto, 6 - Reggio Emilia  
Tel. 0522436840  
[www.cmdre.it](http://www.cmdre.it)

# Nei gesti dei sacerdoti l'amore di Dio



“Nei gesti quotidiani dei nostri sacerdoti c'è l'amore di Dio” Questo lo slogan della 31<sup>a</sup> Giornata nazionale delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti diocesani, che si celebra domenica 24 novembre, solennità di Cristo Re.

È l'appuntamento annuale che richiama l'attenzione sulla missione dei 34mila sacerdoti, sulla loro opera e sulle Offerte che sono dedicate al loro sostentamento.

Da 2 anni c'è un'importante novità: le parrocchie che organizzano corsi formativi per i fedeli sul tema del sostegno economico e sulla trasparenza possono accedere ad un contributo in denaro.

“Aiutare in maniera concreta i nostri sacerdoti credo sia un dovere di tutti noi che ne apprezziamo la missione e l'operato. Ogni Offerta, anche di minimo importo, sostiene un sacerdote e gli dà energia per continuare a svolgere la sua missione e aiutare i più poveri” – spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Matteo Calabresi.

Le Offerte per il sostentamento dei sacerdoti sono lo strumento che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante in tutte le parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità.

Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, queste Offerte sono uno strumento perequativo e di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984. Da circa 30 anni, infatti, i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato (congrua) ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso queste Offerte.

Nel 2018 sono state raccolte 98.927 Offerte, per un totale di 8.801.301,17 euro. Queste Offerte concorrono a rendere possibile la remunerazione mensile dei 30.985 sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 224 diocesi italiane e dei 2.956 sacerdoti che, per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa.

Sono sostenuti così anche circa 400 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi in via di sviluppo come fidei donum.

Info: [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it).

## Chiesa di san Giuseppe

Martedì e Venerdì rosario ore 18.00

### Sabato 30 novembre

ore 17.30 - Rosario in via Bergonzi, 10  
ore 18.00 - S. Messa in via Bergonzi, 10  
deff. Igino e Alberta

### Domenica 1 dicembre

ore 08.00 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa def. Tripoli Lucia

### Martedì 3 dicembre

ore 18.30 - S. Messa per gli ammalati

### Mercoledì 4 dicembre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità

### Venerdì 6 dicembre

ore 18.30 - S. Messa

### Sabato 7 dicembre

ore 17.30 - Rosario in via Bergonzi, 10  
ore 18.00 - S. Messa in via Bergonzi, 10  
deff. Bice e Mario Oleari

### Domenica 8 dicembre

ore 08.00 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa

Chi vuole ricevere gli avvisi tramite posta elettronica può mandare una mail a: [sangiuz1@gmail.com](mailto:sangiuz1@gmail.com)  
negli avvisi via mail ci sono dei contenuti che non vengono stampati nel foglio domenicale

**La relazione della Visita Pastorale**

**si può trovare sul sito**

[www.upcasadinazareth.it](http://www.upcasadinazareth.it)

## COMUNITA' IN CAMMINO

**DOMENICA 1** - dalle 16.30 alle 19.00

**RITIRO DI AVVENTO** per tutta la comunità

**DOMENICA 1** - ore 21.00

Incontro dei giovani all'Immacolata

**DOMENICA 1** - 21.00

La Caritas diocesana con il Centro Missionario diocesano e la Congregazione Mariana delle Case della Carità organizzano un incontro di conoscenza e di scambio con il **Direttore della Caritas di Kindu**, diocesi della Repubblica Democratica del Congo.

**presso la Casa della Carità di San Giuseppe**

**LUNEDI'** dalle 15.00 alle 16.30

Centro di Ascolto all'Immacolata

**LUNEDI'** - 20.45 - 22.30

CORO DI NATALE all'Immacolata

**GIOVEDI' 5** - dalle 17 alle 18

Distribuzione alimenti a San Giuseppe

**VENERDI' 6** - dalle 13.30 alle 06,30 di sabato

**ADORAZIONE EUCARISTICA** Casa di Carità

**SABATO CATECHISMO**

14.45 a San Giuseppe

15.00 all'Immacolata

**DOMENICA 8** - ore 13.00

## PRANZO DI COMUNITA'

E' possibile prenotarsi segnando il proprio nome nel foglio nella bacheca in fondo alla Chiesa dell'Immacolata

## Chiesa dell'Immacolata

Dal lunedì al sabato lodi mattutine ore 7.30

### Sabato 30 novembre

ore 18.30 - S. Messa

### Domenica 1 dicembre

ore 08.30 - S. Messa def. Ferretti Romano  
ore 11.00 - S. Messa deff. Tosca Montanari e Gabriele Riva; def. Domenico Fava (1 anno)

### Lunedì 2 dicembre

ore 18.30 - S. Messa

### Mercoledì 4 dicembre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità

### Giovedì 5 dicembre

ore 18.30 - S. Messa

### Sabato 7 dicembre

ore 18.30 - S. Messa def. Valli Aldo

### Domenica 8 dicembre - IMMACOLATA

ore 08.30 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa deff. Spina Maria, Raffaele, Filippo; def. Adolfo; deff. Iembo Franca, Domenico e Teresina

### Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe

sono aperte le iscrizioni per i bimbi nati dal  
1 gennaio 2018 al 30 giugno 2019  
(NIDO)

e dal 1 gennaio 2015 al 30 aprile 2018  
(SCUOLA DELL'INFANZIA)

PER INFO: Tel. 0522-280654

mail: [scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com](mailto:scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com)